



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE

dei terreni siti in agro di Tonara, ricadenti all'interno del P.F. "Muggianeddu", della superficie totale pari a Ha 825 circa, redatto a norma degli artt. 53 e 54 del R.D.L. n.3267/1923.

Premesso che:

- i terreni interessati dal presente Piano di coltura e conservazione sono stati oggetto di lavori sistematori di tipo idraulico forestale, realizzati dall'Ispettorato Ripartimentale di Nuoro, in esecuzione delle perizie di stralcio inerenti i lavori di sistemazione idraulico forestale dell'area ricompresa all'interno del perimetro forestale Muggianeddu;
- i lavori sistematori sono stati eseguiti dall'Ispettorato ripartimentale di Nuoro, in regime di occupazione temporanea ai sensi dell'art. 63 del R.D. n.1126/1926 e, dal 2001, per gli effetti della L.R. n.24/1999, proseguiti dall'Ente foreste della Sardegna e dall'entrata in vigore della L.r. n. 8/2016, dall'Agenzia Forestas, Servizio territoriale di Nuoro;

VISTA la L.R. n. 8 del 27 aprile 2016 e in particolare l'art 17 che prevede la restituzione dei terreni soggetti a occupazione temporanea;

VISTO il verbale di collaudo dei lavori eseguiti, a firma della Dott.ssa Gonaria Dettori Comm. Sup. del servizio Ispettorato di Nuoro, conforme a quanto stabilito dal 3 comma dell'art. 50 del R.D.L. n.3267/1923 e degli art. 67 e 68 del regolamento R.D. n. 1126/1926;

CONSIDERATO che il soprassuolo forestale esistente sui terreni in argomento è stato migliorato per finalità sistematorie ed assolve ad una preminente funzione di protezione del suolo che deve essere mantenuta nel tempo;

VALUTATO congiuntamente con l'Agenzia Forestas della Sardegna che la restituzione dei terreni in argomento non compromette la futura gestione del Cantiere forestale e che non è necessario gravare i succitati terreni di servitù di passaggio, fatti salvi gli accessi che si rendono necessari in caso di emergenza antincendio e protezione civile;





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro

VISTI gli artt. n. 53 e n. 54 del R.D.L. n.3267/1923 in base ai quali il proprietario dei terreni interessati dagli interventi deve compiere le operazioni di governo e trattamento del bosco in conformità al piano di coltura e conservazione approvato dalla competente Direzione generale del Corpo forestale e di v.a. ai sensi delle disposizioni contenute nel R.D.L. n. 3267/1923 e del relativo regolamento R.D. n. 1126/1926;

si prescrivono le seguenti norme di gestione:

Art. 1

Elenco terreni

I terreni oggetto del presente Piano di coltura e conservazione sono quelli indicati nella tabella in allegato, e riportati nella seguente cartografia:

- planimetria catastale;
- carta forestale su base IGM.

Art. 2

Destinazione del terreno e trasformazione in altra qualità di coltura

Ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. n.3267/1923 la superficie oggetto del presente Piano di coltura e conservazione deve mantenere la destinazione forestale e non è permessa l'introduzione della coltura agraria e la trasformazione a fini edificatori.

Art. 3

Governo, trattamento e rinnovazione del bosco

Le formazioni vegetali prevalenti che caratterizzano l'area oggetto del presente Piano di coltura e conservazione sono rappresentate da:

1. formazioni boscate di latifoglie autoctone sempreverdi e caducifoglie: leccete, leccete con latifoglie decidue e con latifoglie sempreverdi, querceti caducifogli con latifoglie sempreverdi, castagneti, castagneti da frutto, sugherete;
2. macchia mediterranea;
3. boschi misti di latifoglie autoctone e conifere (di origine artificiale), boschi puri o misti di conifere mediterranee (di origine artificiale), boschi puri o misti di conifere esotiche (Douglasia)





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro

L'attuale paesaggio forestale deriva da rimboschimenti misti di pini mediterranei e di latifoglie impiantati negli anni '60 e successivamente oggetto d'interventi selvicolturali finalizzati alla graduale affermazione di boschi di leccio, boschi misti di querce mediterranee (leccio, e roverella);

Di seguito si indicano la forma di governo e di trattamento da adottare per le formazioni forestali di cui al presente Piano di coltura e conservazione:

Formazioni boscate di latifoglie autoctone sempreverdi e caducifoglie (leccete, leccete con latifoglie decidue e con latifoglie sempreverdi, querceti caducifogli con latifoglie sempreverdi, castagneti, sugherete)

Si prescrive la forma di governo a fustaia disetaneiforme con applicazione del taglio a scelta. Gli interventi selvicolturali da prevedersi saranno:

- a) diradamenti selettivi della fustaia a carico delle piante deperienti e in cattivo stato fitosanitario;
- b) taglio a scelta con mantenimento della composizione specifica attuale.

Macchia mediterranea

Presente in diversi stadi evolutivi, riconducibile alle categorie (1101-1103-1604) della carta forestale allegata, è prevalentemente costituita da formazioni miste di corbezzolo, erica e fillirea con presenza di specie quercine.

Da destinarsi all'evoluzione naturale verso boschi di leccio e roverella.

Boschi misti di conifere mediterranee

Da orientarsi verso la rinaturalizzazione con interventi finalizzati alla costituzione di un popolamento naturale, che possa rinnovarsi naturalmente e quindi permanere in modo autonomo. La rinaturalizzazione deve avvenire con l'adozione di trattamenti selvicolturali che garantiscano la stabilità dei soprassuoli artificiali e, nel contempo, incrementino a complessità strutturale. I trattamenti selvicolturali da adottare sono dei diradamenti dal basso e di grado debole.

Boschi puri o misti di conifere esotiche (Douglasia)

Le fustaie di queste formazioni devono essere trattate con il taglio a scelta e se ne debba garantire la rinnovazione naturale.

Le formazioni vegetazionali presenti sono state indicate per singolo mappale e riportate nella carta forestale allegata al presente piano di coltura e conservazione.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro

Art. 4

Introduzione di nuove specie arboree

È vietata, senza la preliminare autorizzazione dell'ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro territorialmente competente, l'introduzione nella compagine del bosco di specie arboree diverse da quelle facenti parte dell'attuale composizione floristica.

Art. 5

Esercizio del pascolo in bosco

il pascolo all'interno del bosco è ammesso con le limitazioni previste dall'articolo 9 del R.D.L. n. 3267/1923.

Il pascolo è vietato su quelle superfici che in futuro venissero anche accidentalmente percorse dal fuoco e sulle aree sottoposte a tagli di utilizzazione.

Art. 6

Altri obblighi e divieti

Il proprietario è obbligato a garantire il libero passaggio all'interno dei terreni a mezzi e personale impegnati nel servizio antincendio, in attività di vigilanza e prevenzione, avvistamento e lotta al fuoco. Sono inoltre obbligati al rispetto di quanto previsto nelle prescrizioni regionali antincendio.

Senza la preliminare autorizzazione dell'Ispettorato ripartimentale del CFVA di Nuoro è vietata:

- a) l'eliminazione del sottobosco, che comunque può essere consentita solo nelle fasce parafuoco perimetrali, a fini di prevenzione e protezione antincendio;
- b) la lavorazione anche superficiale del terreno e l'introduzione di altre colture ivi comprese quelle orticole.

Si dispone, inoltre che il proprietario effettui le operazioni selvicolturali e di prevenzione antincendi indispensabili per la salvaguardia del bene e specificatamente la regolare manutenzione delle fasce parafuoco, della viabilità forestale e delle sue pertinenze e la manutenzione di tutte le infrastrutture antincendio esistenti.





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Corpo forestale e di vigilanza ambientale
Servizio Ispettorato ripartimentale di Nuoro

Art. 7

Danni al bosco

Qualora per qualsiasi causa, compreso l'incendio, il soprassuolo venisse distrutto, il proprietario è obbligato al suo nuovo impianto mediante messa a dimora di nuove piante. In caso di attacchi patogeni o entomatici, il proprietario è tenuto a darne segnalazione immediata all'Ispettorato forestale competente per territorio e a dare attuazione alle prescrizioni che da questo verranno dettate.

Art. 8

Altre forme di godimento del bosco

Per ogni forma di godimento del bosco e per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Piano di coltura e conservazione devono essere osservate norme di legge e di regolamento, generali e speciali, in materia forestale, ambientale e paesaggistica, in particolare quelle contenute nelle Prescrizioni di massima e di polizia forestale.

Art. 9

Cambio di proprietà

Il presente Piano di coltura e conservazione mantiene la sua validità ed efficacia anche in caso di permuta, vendita, cessione, passaggio o di qualunque altro cambiamento di proprietà o possesso dei terreni. Gli obblighi e le norme contenute nel suddetto Piano sono pertanto imposti anche agli eventuali proprietari, possessori, o fruitori subentranti.

Art.10

Approvazione del Piano di coltura e conservazione

Il presente Piano di coltura e conservazione è approvato dalla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 54 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modifiche e integrazioni e dell'art.30 delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti.

La Direttrice

Dott.ssa Gonaria Dettori

